

Il Rettorato è in via Fratelli Bandiera. Nessuna matricola

L'Ateneo fantasma

I docenti cessano l'attività e si dissociano

IL GRAN RETTORE
Luciano Ridolfi, ex tenente
dell'Esercito ora Gran Rettore



IL RETTORATO è in via Fratelli Bandiera a Latina al civico 6. Studenti? Bella domanda. Nessuno. Un'università intitolata ad un Papa nel cuore della città. E chi poteva immaginarlo. E' questa l'ultima sorpresa che ha tirato fuori dal cilindro Luciano Ridolfi. L'altra è fresca di giornata. L'avvocato che rappresenta l'ufficio legale, era all'oscuro di una nota di smentita inviata con la sua firma. Condivide il contenuto ma quel pezzo di carta non lo ha mai firmato. L'ennesima prodezza di una commedia degli equivoci. Sulla sede del Rettorato, Ridolfi tenta di rassicurare e minimizzare. In realtà l'appuntamento sarebbe un punto di appoggio, come sostiene lui, il Gran Rettore dell'Università degli Studi Giovanni Paolo I. Luciano Ridolfi, appunto, iscritto anche all'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. «Sono anche un vostro collega», osserva. L'Ateneo porta direttamente all'ideatore del progetto Arianna e cioè a lui: l'uomo con le stellette sulla divisa, la passione per le vignette, un passato da tenente nell'Esercito, il vessillo della legalità sbandierato ai quattro venti: «In ombra pugnamibus». Roba di dieci anni fa, un progetto quasi per scimmiettare Gladio ma questa volta per combattere le infiltrazioni della droga nelle caserme. Il fascicolo è stato archiviato poi dalla Procura non senza aver sollevato un polverone e aver messo in allerta gli 007 di mezza Italia. «Acqua

mezza Italia: dalla Lombardia all'Abruzzo fino alle Marche. Ad Ancona infatti era stato assegnato un premio alla memoria di Carlo Urbani, l'associazione Onlus che fa capo al medico marchigiano morto due anni fa, era stata contattata per partecipare alla cerimonia che si era svolta il 22 ottobre. E' solo l'ultima dell'Università che non ha iscritti e neanche una matricola; l'Ateneo gira l'Italia per rilasciare premi, nel nome del bene

e della pace, come si legge nel sito. E organizza dei corsi per prevenire la guerra batteriologica. Le facoltà sono diverse ma negli ultimi giorni sono spuntate altre grane che rischiano di sbriciolare il progetto di Lucianone. Si aggiunge infatti un nuovo capitolo. Quindici docenti hanno deciso di gettare la spugna. Cosa succede? E' presto detto e loro, i docenti, lo hanno fatto con una lettera che hanno inviato, accompagnata dalle firme. Tra lo-

ro c'è anche un ragioniere. «Comuniciamo la cessazione, con effetto immediato, di ogni forma di collaborazione con l'Università Giovanni Paolo I, chiedendo che venga immediatamente eliminato ogni riferimento dei nostri nomi dal sito e da qualsiasi altro documento. Conseguentemente, gli indirizzi e-mail dei sottoscritti non potranno più essere utilizzati per l'invio di comunicazioni o di materiale riguardante la predetta Universi-

tà, alla quale abbiamo fornito gratuitamente la nostra collaborazione, anche, per alcuni di noi, con assunzione diretta di spese determinate dalle convocazioni disposte dal rettore presso l'Ufficio distaccato di Latina e dalla partecipazione, in nome e per conto del rettore, a talune manifestazioni in varie città d'Italia». E ora? Non resta che aspettare le prossime mosse. Come a Risiko.

A.B.

LA REAZIONE

«Archiviato il progetto Arianna, è tutto ok»

IL giorno dopo, la reazione non tarda ad arrivare. L'inchiesta della cosiddetta P2 locale, il famoso progetto Arianna si è conclusa con l'archiviazione, sottolinea una nota dell'avvocato Ludovico Grassi che rappresenta l'ufficio legale dell'Università degli Studi Giovanni Paolo I, anche se la firma sulla nota non è la sua. Nel progetto Arianna l'ideatore era stato proprio Luciano Ridolfi, all'epoca dei fatti tenente dell'Esercito. «Quanto invece alla validità dei corsi Nbr le cui esercitazioni sono state organizzate al 70esimo stormo di Latina, si precisa che i corsi sono stati riconosciuti dal quartier generale Jfc della Nato Cist Agency, dall'Opew e dall'Unesco. Per quanto riguarda l'Università Giovanni Paolo I il decreto di costituzione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 agosto del 2008 e la nomina Rettore di tale Università è stata conferita dal cavalier Luciano Ridolfi con un decreto dirigenziale di Monsignor Giorgio Lise allora direttore del Centro Spiritualità e Cultura di Papa Luciani, ente promotore dell'Università».

LA SCORSA NOTTE NELLA PIZZERIA SCIUÈ SCIUÈ IN VIA DON LUIGI STURZO

Vetrina rotta, altro furto

E' SCATTATO l'allarme intorno alle quattro, alcuni residenti di via don Luigi Sturzo hanno chiamato la polizia. E sul posto sono intervenuti anche due metronotte che stavano eseguendo un controllo.

Quando gli agenti della squadra volante, su segnalazione della centrale operativa, sono arrivati sul luogo indicato, hanno trovato parte della vetrina e della porta d'ingresso di una pizzeria completamente sfondata. Dei ladri

avevano appena fatto irruzione nella pizzeria «Sciuè sciuè» e portato via solamente il registratore di cassa all'interno del quale, a detta

degli stessi titolari dell'attività commerciale, c'erano solo pochi euro del fondo cassa. Più ingente il danno subito all'attività commer-

ciale in considerazione del fatto che i ladri hanno sfondato la porta d'ingresso. Qualche residente della zona che si è affacciato nell'im-

mediatezza non è riuscito però a scorgere nessuno né tantomeno a fornire altri elementi utili agli agenti di polizia che hanno eseguito il

sopralluogo. Le modalità sono simili al furto messo a segno la notte precedente in via Ennio quando dei giovani a bordo di uno scooter

hanno mandato in frantumi la vetrina di un negozio di cartoleria chiamato «Tutto uffici» e hanno rubato alcuni articoli e il registratore di cassa. Anche in questo caso il proprietario ha riferito che la cassa conteneva in realtà solo qualche spicciolo del fondo. Stesse modalità per due blitz avvenuti in soli due giorni. E in via Ennio alcuni testimoni che hanno chiamato immediatamente la sala operativa hanno riferito agli agenti di polizia di aver fatto in tempo ad intravedere due giovani che indossavano il casco allontanarsi a bordo di uno scooter.

E sempre la scorsa notte la sala operativa, ha ricevuto un'altra segnalazione di furto, ma quando gli agenti sono sopraggiunti sul posto indicato, in realtà, si è rivelato un falso allarme. Indagini in corso da parte degli agenti, non si esclude gli ultimi due episodi possano essere ricondotti agli stessi autori, forse dei giovani del luogo. Ma non si escludono nemmeno altre piste.



Le due attività commerciali che sono state prese di mira dai ladri (foto de Devitiis)

